

Adesso tocca a noi difendere i nostri interessi

Il 25 Luglio si sono rotte le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro a causa *“dell'arroganza e l'assoluta incertezza, oltre che la scorrettezza, delle Controparti datoriali, che dopo due giorni intensi di trattative, quando si era sul punto di concludere l'intesa del rinnovo del CCNL, hanno perseguito la strada di riaprire la partita sulla parte normativa dell'autotrasporto che, comunemente si era deciso di chiudere il giorno 23.”* (comunicato Nazionale 25-07-13).

Non poteva che andare in [questo modo](#) : *“ad una piattaforma sindacale “inconsistente” sarebbero state le imprese a riempirle di contenuti”...*

Mentre sono chiari i punti di rottura che hanno portato alla **dichiarazione di sciopero per il 5 Agosto**: le spettanze (i soldi) per le compensazioni inflazionistiche e la vacanza contrattuale, restano sconosciute ai più i punti d'intesa raggiunti.

Qui non è in discussione il sostegno allo sciopero, una risorsa indispensabile per difendere gli interessi dei lavoratori, ma che questo avvenga in assenza di informazioni sull'intera trattativa è inaccettabile. Le segreterie sindacali nazionali silenti per mesi, hanno sottoscritto [pre-intese](#) (18 Dicembre 2012) ed [accordi](#) (5 Giugno 2013) senza mai coinvolgere i lavoratori. Nel mese di Giugno avevano [promesso assemblee](#) che non sono state mai fatte. Adesso fallita la trattativa a causa del loro dirigismo ci chiedono di scioperare. Noi come sempre ci saremo perché l'unico strumento utile per difendere i nostri interessi. Ma loro hanno dimostrato di aver fallito e di non essere stati all'altezza dei compiti.

Il pericolo vero per questa vertenza, partita male -senza consenso e democrazia- è che finisca peggio: senza la partecipazione dei lavoratori nella difesa dei propri interessi.

La mobilitazione del 5 Agosto -prima tappa di un processo che inevitabilmente continuerà a Settembre- per essere incisiva in questo periodo “estivo” dovrà essere condotta con determinazione ed efficacia. È necessario una risposta forte, ma per farlo è necessario che le Organizzazioni sindacali siano in prima fila, all'altezza del conflitto.

Noi proponiamo che vengano allestiti presidi e blocchi davanti ai maggiori centri logistici nazionali. Questa sarebbe la nostra migliore risposta.

Allo stesso tempo restiamo fortemente critici nel come le OOSS hanno condotto le trattative e per questo riteniamo fondamentale che i sindacati mettano a conoscenza dei lavoratori i singoli punti concordati e discussi con la controparte. Assemblee dei lavoratori nelle aziende, dei delegati di tutte le sigle sindacali a livello territoriale e regionale per concludersi con un Attivo nazionale dei lavoratori e delegati. Questo sarebbe il migliore dei modi per recuperare un vuoto di democrazia difficile da colmare.

Lavoratori, delegati, non esistono scorciatoie, l'unico modo per ottenere un contratto nazionale degno di questo nome é la mobilitazione per una piattaforma adeguata alle nostre necessità, il coinvolgimento attivo dei lavoratori che oggi, sotto i colpi della crisi, fanno ancor più fatica a mobilitarsi.

Doveroso e necessario in questo contesto rimettere in discussione tutto, compreso le ristrutturazioni aziendali, tutte a carico dei lavoratori e dei contribuenti. [Oggi alla TNT](#), domani a chi toccherà? Se le imprese avranno la meglio, il nostro futuro sarà segnato, le ristrutturazioni aziendali e la guerra fra lavoratori saranno la norma!

Convinti che i lavoratori non sono come l'acqua del rubinetto da usare a comando. Senza assemblee, senza informazione capillare, senza democrazia ma soprattutto senza un programma serio che ci rappresenti, i lavoratori andranno incontro ad una sconfitta certa.

Noi non lo permetteremo ed insieme a noi, tutti quei lavoratori e lavoratrici convinti che il Sindacato siamo noi, i lavoratori, e noi dobbiamo decidere cosa chiedere e come procedere sulla vertenza!

In questo anno abbiamo assistito a delle lotte che hanno visto protagonisti i lavoratori del settore merci e della logistica: le vertenze delle società terze e i blocchi degli interporti come anche dei lavoratori della TNT contro i licenziamenti...

Possiamo conquistare diritti e salario, possiamo migliorare le nostre condizioni di vita e di lavoro, la determinazione non manca.

A patto che i lavoratori ritornino ad essere i protagonisti e i sindacati al loro servizio!

30/07/2013

info@trasportiinlotta.it

RSU UPS Italia
Milano e Vimodrone